

Ai margini dello sviluppo locale. Casi di studio

Introduzione

Questo numero monografico espone le ultime ricerche dei componenti del gruppo di lavoro «Riordino Territoriale e Sviluppo Locale, quali elementi di contatto?», istituito nel 2014 in seno all'Associazione dei Geografi Italiani. Esso può essere inteso come la prosecuzione della riflessione già avviata nel fascicolo, già edito su questa rivista, dal titolo *Politiche di sviluppo allo snodo delle crisi*.

A guisa di una gomena, ancora una volta si intrecciano in modo significativo i temi dello sviluppo locale e del turismo. Tuttavia, adesso l'orizzonte territoriale è dato dalle aree marginali e dalla loro capacità di superare le copiose resistenze dovute alla crisi pandemica e a quella socio-economica degli ultimi anni. Si tratta di territori che trovano nell'elaborazione condivisa di metodi di riorganizzazione e nella creatività, due elementi fondamentali per avviare un processo di resilienza che possa essere sostenibile e di lungo periodo.

L'ordine dei contributi segue un criterio geografico che conduce il lettore dal Nord al Sud Italia. Il fascicolo è aperto da una ricerca sull'invenzione del Cammino Balteo, proposta di riqualificazione dei Comuni della bassa valle tra Piemonte e Valle d'Aosta, che rientra sì nel discorso relativo allo sviluppo che parte dal basso e dalla stessa area marginale, ma gode anche di un patrocinio del tutto particolare ed autorevole come quello della Macroregione Alpina (*EU Strategy for the Alpine Region-EUSALP*), istituita nel 2015. La strategia per l'area in questione è volta a recuperare e a promuovere iniziative e beni culturali che possano stimolare un turismo alternativo e destagionalizzato, con evidenti vantaggi anche per i

territori limitrofi delle due regioni (Anna Maria Pioletti, *infra*).

Per i territori della foce del Po, invece, si prende in considerazione l'iniziativa creativa «DeltArte», festival di *street art*, giunto alla decima edizione. Si tratta di una sorta di museo diffuso dell'arte urbana che trova nei *murales* e in tutti i prodotti della *street art* un denominatore comune dalla forte attrattività turistica. Trattandosi di un'attività che fa capo a visite all'aperto, tale forma di arte effimera (in quanto destinata a deteriorarsi e a scomparire) ha rappresentato una strategia vincente e resiliente durante il periodo pandemico (Tobias Boos, Daniele Ietri ed Eleonora Mastropietro, *infra*).

Della Versilia si studia la diffusione spaziale diomogenea delle imprese turistiche, assecondata dalla diversità geofisica e socio-economica dei Comuni presi in considerazione. Si tratta ovviamente dei territori dell'area interna, che necessitano di studi, ricerche e proposte operative per costituire reti e amplificare così la portata di interventi che, presi singolarmente, offrono vantaggi del tutto marginali e poco duraturi nel tempo. In tale direzione, l'autore segnala che è davvero necessario lavorare per «un'integrazione turistica territoriale che al momento non sembra esistere, se non in forme limitate e occasionali» (Gian Luigi Corinto, *infra*).

L'Abruzzo è caratterizzato da un modello di offerta turistica tradizionale e familiare. La pandemia ha messo fortemente in crisi questo modello, ma ha determinato l'avvio di proposte innovative per la fruizione del territorio, come la valorizzazione dell'ambito turistico della Costa dei Traboc-



chi, caratterizzata da antiche e bizzarre strutture di pesca poste su palafitte. La presenza di una ciclovia, l'ideazione di una campagna informativa di ottimo livello e la cooperazione tra diversi attori della *governance* territoriale, oltre ai noti scenari paesaggistici e naturalistici di riconosciuto pregio, hanno permesso di affrontare in modo soddisfacente le sfide poste dal periodo pandemico (Marina Fuschi e Aldo Cilli, *infra*).

Anche per il Materano la pandemia ha offerto l'opportunità di riflettere sull'ideazione di inedite proposte turistiche sfruttando il volano di Matera *Capitale europea della cultura* nel 2019. Varie iniziative poste in atto dai territori destinatari delle strategie dei Gruppi di Azione Locale (GAL) hanno avuto esiti positivi nel settore turistico (Lucia Cappiello, *infra*).

Quattro contributi riguardano la Sicilia e la riorganizzazione delle aree interne sfruttando risorse come l'ampia disponibilità di ex miniere di zolfo da trasformare in siti dall'alto potenziale culturale e turistico (Salvo Cannizzaro, *infra*) op-

pure il turismo di prossimità. In questa direzione la ricerca di Maria Sorbello concerne l'area interna Enna-Caltanissetta, quella di Enrico Nicosia la Valle d'Agrò, mentre il lavoro di Elena Di Blasi, Alessandro Arangio e Nunziata Messina focalizza l'attenzione sulle aree interne SNAI di Valle del Simeto, Calatino e Terre Sicane.

Chiude il fascicolo il contributo di Lorenzo D'Agostino sul turismo «dell'oltre», riflessione che parte dagli spazi reali per prefigurare un'inedita forma di fruizione turistica, già ben diffusa negli Stati Uniti d'America, denominata *paranormal tourism*. Dopo aver discusso la prospettiva geografica dei fenomeni paranormali l'autore si chiede se sia possibile esportare questa esperienza anche in Italia.

Le ricerche sono state effettuate utilizzando i principali strumenti di indagine dei geografi. Nel fascicolo è dunque presente: cartografia tematica classica e GIS, foto, interviste, analisi documentali e dei dati statistici, oltre alla personale ricerca sul campo.

